



PRESENTAZIONE

GENNARO VECCHIONE

Viviamo in un'epoca dove 'tutto si tiene'. La versione contemporanea, si direbbe, del celebre 'effetto farfalla', secondo il quale il batter d'ali di una farfalla in Brasile può provocare un tornado in Texas, se non fosse che quella metafora del matematico statunitense Edward Lorenz risale al 1972, quasi mezzo secolo fa. Non che l'intuizione non regga ancora, però di sicuro va aggiornata.

La trasformazione digitale ha travolto le certezze antiche e pure quelle moderne. Il cyber, oltre che possibile strumento di proiezione e di conquista nelle mani di attori ostili, è ormai 'la' dimensione che plasma ogni aspetto della vita umana. Sarebbe stato impensabile non solo nel secolo scorso, ma ancora all'inizio di questo. Come è inimmaginabile adesso il nuovo mondo che, ben prima di quanto crediamo, verrà forgiato dalle tecnologie che nel linguaggio comune continuiamo a definire 'emergenti'.

È questo il contesto nel quale va collocata l'indubbia centralità del tema Golden Power, nel dibattito pubblico nazionale.

Conseguenza salutare, prima d'ogni cosa, di un decennio nel quale la cultura della sicurezza è stata promossa a tutti i livelli, travasando alla coscienza collettiva e al comune sentire quella presa di coscienza sui risvolti insidiosi del perenne cambiamento globale che in passato rimaneva confinata alla torre d'avorio della segretezza.

Figlia, parimenti, del suo tempo, come peraltro lo era stata la legge 56 del 2012. Quel provvedimento venne concepito in risposta a un'impellenza contingente, ossia rendere compatibile con il diritto europeo la disciplina nazionale dei poteri speciali del Governo per scongiurare un'infrazione. Ma si rivelò foriero di un profondo cambio di paradigma e non a caso fu coevo alla temperie delle leggi di riforma della comunità intelligence nazionale. Non lo fu per un accidente della storia, bensì per il sedimentarsi di una consapevolezza corale, animata dalla forza dei fatti. Infine, incubatrice, oggi come allora, di un fecondo attivismo legislativo in materia, col quale il 2019 si accinge a consegnarsi alla memoria di chi ha dimestichezza coi temi della sicurezza nazionale e di ampi strati dell'opinione pubblica, sulla spinta di precise esigenze cui la rivoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha conferito rilievo prioritario.

Si è, in effetti, resa non più rinviabile la necessità di identificare quegli interessi nazionali vitali e permanenti per salvaguardare i quali vanno fatte valere le ragioni della sicurezza nazionale, che si stanno inevitabilmente configurando in relazione a una sfera ampia e tale da porsi come vero e proprio 'perimetro di sicurezza informatica nazionale'.

Occorreva agire secondo una visione organica, articolando lo sforzo di produzione normativa in più direzioni, fra loro correlate sul piano concettuale e della ratio: la creazione di un raccordo fra la disciplina dei poteri speciali e quella del perimetro; l'estensione della disciplina Golden Power anzitutto ai contratti relativi alle reti 5G, come pure ai settori contemplati nel nuovo Regolamento europeo sugli investimenti diretti da parte di soggetti extra-europei; la riforma di alcuni aspetti 'di sistema' della normativa, a cominciare dai termini per l'esercizio dei poteri speciali, che necessitavano di urgenti ammodernamenti sulla scorta dell'esperienza maturata in fase applicativa.

Tutti gli interventi sono stati accompagnati, nonostante il carattere emergenziale dei veicoli normativi, da riflessioni approfondite, incoraggiate proprio dal dibattito pubblico degli ultimi anni, che ha contribuito a fornire molteplici elementi di valutazione per un migliore bilanciamento dei valori e degli interessi in gioco.

Tra gli spunti cui ha potuto attingere il decisore politico, vi sono anche le considerazioni, raccolte in forma sistematica in questo volume, emerse in occasione dell'iniziativa formativa organizzata nell'autunno del 2018 dalla Scuola del Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica a beneficio dei componenti del Gruppo interministeriale di coordinamento per l'esercizio dei poteri speciali.

Nell'occasione, il serrato confronto dei membri di tale Gruppo con studiosi specializzati nelle materie interessate dalla legge 56 ha permesso tanto di svolgere un'accurata analisi retrospettiva sull'attività condotta nei primi anni di attuazione della normativa Golden Power, quanto di individuare possibili modifiche sistematiche alla disciplina; alcune delle quali, peraltro, avendo incontrato l'apprezzamento del Legislatore, si sono effettivamente tradotte in norme di diritto positivo. Ciò, oltre a confermare l'elevato livello dei contributi riuniti in questa pubblicazione, ne corrobora al tempo stesso la grande attualità, tanto che è possibile trarne utili chiavi di lettura per inquadrare in modo esaustivo le diverse iniziative legislative, compreso il rapporto con la disciplina europea.

Non si tratta, ovviamente, di offrire interpretazioni autentiche, che competono esclusivamente al Legislatore. Si tratta, piuttosto, di mettere a disposizione dei lettori il prodotto di un importante sforzo di riflessione, con il fondato auspicio che queste pagine susciteranno la curiosità intellettuale necessaria per spingere ancora oltre i confini dell'approfondimento di una materia sempre attuale, complessa e, non va dimenticato, in rapida e continua evoluzione.

Oggi, infatti, la sicurezza nazionale non può mai essere data per scontata o per acquisita. È una conquista quotidiana e impone che la guardia sia sempre alta e lo sguardo sia sempre lungo.